



## Difesa UE: riarmo e rete logistica

Pubblicato il 31/10/2025

Negli ultimi mesi, le incursioni russe nello spazio aereo della Nato e dell'Unione europea hanno riportato l'urgenza di rafforzare la difesa continentale. Durante l'ultimo Consiglio europeo, i leader dei Ventisette hanno ribadito che la minaccia sul fianco orientale e il sostegno ai Paesi confinanti devono «essere affrontati con priorità».

A Bruxelles, la Commissione europea lavora a un piano ambizioso per garantire che truppe e mezzi pesanti possano muoversi rapidamente in tutto il continente in caso di crisi. Il progetto, anticipato dal *Financial Times*, punta a creare un **sistema integrato di corridoi terrestri, porti, aeroporti e hub logistici**, coordinato con la Nato, per assicurare un trasporto senza ostacoli di uomini e materiali.

L'iniziativa, ispirata alle risorse europee antincendio condivise, mira a istituire **uno "spazio di mobilità militare" entro il 2027**, con regole comuni su dogane, scartamenti ferroviari e infrastrutture in grado di sostenere i convogli più pesanti.

### Joint Support and Enabling Command (JSEC)

Il disegno europeo si collega direttamente al lavoro della [Joint Support and Enabling Command \(JSEC\)](#) della Nato, con sede a Ulm, in Germania.

Proprio qui, dall'8 al 10 maggio 2023, si è tenuta la **Reinforcement and Sustainment Network (RSN) Spring Conference**, che ha riunito oltre 80 rappresentanti di comandi e organizzazioni alleate – tra cui SHAPE, Allied Land Command, le Joint Force Commands, lo U.S. European Command e la 21st Theater Sustainment Command.

Il generale **Alexander Sollfrank**, comandante di JSEC, ha sottolineato che «la RSN è un elemento critico della capacità della Nato di proiettare potenza ovunque l'Alleanza debba fronteggiare una crisi o un conflitto».

La conferenza, centrata sul rafforzamento della cooperazione tra gli alleati e sul miglioramento della prontezza logistica, ha confermato il ruolo della rete come **colonna vertebrale della mobilità e della sostenibilità militare** in Europa.

## Dalla strategia alla logistica: il ruolo della JSEC

Come ricordavano già nel 2021 **Jürgen Knappe** e **Sergei Boeke**, la JSEC nasce per garantire il **“reinforcement and sustainment”** delle forze in tutta l'area di responsabilità del comandante supremo alleato in Europa (SACEUR).

Il comando, istituito a Ulm nel 2018 sotto guida tedesca, ha il compito di **coordinare i flussi di rinforzo**, gestire i **nodi logistici strategici** e mantenere la **consapevolezza situazionale** sull'intero teatro europeo.

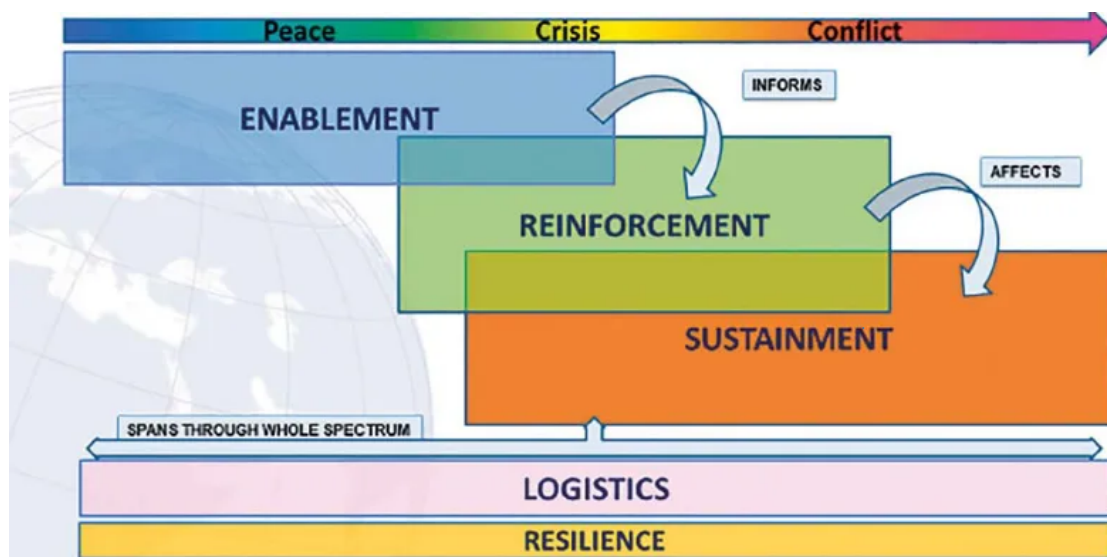
Il concetto operativo si articola su tre pilastri — **Enablement, Reinforcement, Sustainment** — e prevede una stretta cooperazione con i comandi terrestri, marittimi e aerei dell'Alleanza. Gli esercizi come *Steadfast Defender* e le conferenze RSN servono proprio a testare la capacità di **movimento rapido delle forze e di sostegno continuo in caso di conflitto**.

## L'Ue e la Nato verso l'interoperabilità totale

La nuova iniziativa europea di mobilità militare, che la Commissione presenterà nelle prossime settimane, rappresenta il naturale completamento del lavoro avviato in ambito Nato dalla JSEC e dalla RSN.

Entrambe puntano a **superare le barriere burocratiche, tecniche e infrastrutturali** che ancora limitano il movimento delle forze.

La Germania, grazie alla sua posizione centrale, è il principale hub logistico: Deutsche Bahn Cargo e Rheinmetall hanno già accordi per il trasporto di carri armati e veicoli blindati, mentre Lufthansa si è detta pronta a contribuire alla manutenzione aeronautica e all'addestramento dei piloti.



Difesa UE: riarmo e la rete logistica europea

## Verso un ecosistema di difesa integrato

Con la spesa militare europea destinata a superare i 180 miliardi di dollari nel 2024 e un obiettivo Nato del **3,5% del Pil entro dieci anni**, l'Europa sta vivendo una vera **“era del riarmo”**.

Ma per costruire una difesa realmente autonoma e interoperabile servirà **un ecosistema industriale e logistico integrato** — in cui le iniziative europee sulla mobilità e la rete Nato di Ulm operino in sinergia.

Solo una cooperazione stretta tra istituzioni, industria e alleati potrà assicurare che, in caso di crisi, il continente sia pronto a muovere, rinforzare e sostenere le proprie forze senza dipendere da altri.